

ECONOMIA AZIENDALE (D-L)

Esercizio n.3

L'equilibrio economico

La soluzione

a. Gli oneri figurativi sono composti da:

- il costo del capitale;
- lo stipendio imprenditoriale;
- i fitti figurativi.

Dunque:

	2003	2004	2005	2006
Capitale netto	70.000	70.000	70.000	70.000
Costo del capitale %	5%	4,50%	5,50%	6%
Costo del capitale netto (A)	3.500	3.150	3.850	4.200
Stipendio imprenditoriale (B)	18.000	18.000	18.000	18.000
Fitto figurativo (C)		21.600	21.600	21.600
Oneri figurativi (A+B+C)	21.500	42.750	43.450	43.800

b.

L'impresa è in equilibrio contabile quando i ricavi conseguiti superano i costi registrati dalla contabilità. Per determinare l'equilibrio contabile è dunque necessario osservare il risultato dell'esercizio:

	2003	2004	2005	2006
Ricavi d'esercizio	320.750	437.600	453.800	462.200
Costi d'esercizio	322.750	391.600	425.800	413.200
Risultato d'esercizio	-2.000	46.000	28.000	49.000

Solo nell'esercizio 2003 l'impresa ha conseguito una perdita e non ha raggiunto, quindi, l'equilibrio contabile.

c.

Per stabilire se l'impresa in un esercizio ha raggiunto l'equilibrio economico obiettivo è necessario considerare oltre ai costi derivanti dalla contabilità anche gli oneri figurativi. Dunque:

	2003	2004	2005	2006
Risultato d'esercizio (A)	-2.000	46.000	28.000	49.000
Oneri figurativi (B)	21.500	42.750	43.450	43.800
Extraprofitto (A-B)	-23.500	3.250	-15.450	5.200

Ovviamente, visto il risultato contabile negativo, nell'esercizio 2003 non è stato raggiunto l'equilibrio economico oggettivo. Così pure nel 2005: l'utile contabile non è stato sufficiente a coprire interamente gli oneri figurativi.

d.

Dividendo l'extraprofitto per il capitale netto si ottiene il rendimento eccedente del capitale in termini percentuali:

	2003	2004	2005	2006
Extraprofitto	-23.500	3.250	-15.450	5.200
Capitale netto	70.000	70.000	70.000	70.000
Extraprofitto %	-33,57%	4,64%	-22,07%	7,43%

Da una media aritmetica degli extraprofitto si ottiene il valore di **-10,89%**. Dunque, l'impresa, mediamente, non sembra raggiungere l'equilibrio economico di lungo periodo. Per poter sostenere tale affermazione con maggior certezza, tuttavia, sarebbe necessario disporre di maggiori informazioni sull'impresa: il suo settore di attività, la fase di vita che sta attraversando, le prospettive future ecc.

e.

Affinché vi sia equilibrio economico soggettivo è necessario che l'extraprofitto generato dall'attività sia superiore a quello richiesto dal socio. Sulla base dei risultati emersi al punto *d*), l'impresa nel 2006 ha conseguito un extraprofitto del 7,43%, in grado di soddisfare ampiamente le attese dei soci, pari al 2% per il socio Bianchi e al 3,2% per il socio Rossi.

Alla stessa conclusione si giunge quantificando l'extraprofitto richiesto dai soci (extraprofitto percentuale x capitale investito da ciascun socio) e confrontandolo con l'extraprofitto prodotto dalla gestione per ciascun socio.

	Extraprofitto richiesto dai soci (%) (A)	Capitale netto (B)	Extraprofitto richiesto dai soci (AxB)	Extraprofitto generato per socio
Socio Bianchi	2%	35.000	700	2.600
Socio Rossi	3,2%	35.000	1.120	2.600